

=D=

**DATO GREZZO (valutativo):** In un procedimento di verifica e/o misurazione dell'apprendimento, chiamiamo dati grezzi le risposte degli esaminati alle prove oggettive (e tutte le loro prestazioni ritenute pertinenti per una valutazione del processo), che costituiscono il dato di ingresso per il trattamento valutativo. Sono altresì dati grezzi quelli che si ottengono dalla correzione normalizzata di prove emistrutturate o non strutturate.

**DENOTAZIONE(linguistica):** È l'elemento stabile, non soggettivo e analizzabile al di fuori del discorso, del significato di una unità lessicale (opposto a 'connotazione')

**DEVOLUZIONE:** Essa consiste nel presentare all'allievo il gioco al quale l'insegnante vuole che egli partecipi, nel fare che anche l'allievo si senta responsabile, nel senso della conoscenza e non della solpevolezza, del risultato che egli deve cercare. La devoluzione fa appello alle motivazioni dell'alunno, il quale non soltanto deve accettare il gioco (sinonimo di situazione) proposto, ma deve ricercare le strategie migliori che gli permetteranno di vincere. In conclusione la devoluzione è l'atto attraverso il quale l'insegnante fa accettare all'allievo la responsabilità di una situazione di apprendimento (adidattica) o di un problema e accetta lui stesso le conseguenze di questo transfert.

Tuttavia la fase di devoluzione si può realizzare solo se il compito, il problema, ha una dimensione comparabile con le effettive risorse degli allievi sì da presentarsi come esperienza "realmente vivibile". Infatti un compito con delle difficoltà che superano lo stato delle conoscenze e delle competenze di cui dispone il gruppo di lavoro in quel particolare momento, risulterebbe poco spendibile e comunque poco significativo perché gli allievi se ne possano fare carico e mettere così in discussione se stessi come protagonisti all'interno delle dinamiche di risoluzione, mentre un compito non ben congegnato perché troppo facile o ripetitivo o con numero eccessivo di variabili indurrebbe un atteggiamento di omologazione delle procedure richiamate e dunque non innescherebbe quei processi che sono presupposto per un reale apprendimento.

Il significato del termine è mutuato dal diritto nel quale indica una trasmissione o un passaggio di un diritto o del godimento di un bene da una persona ad un'altra per effetto di una legge, di un contratto, di una disposizione testamentaria. Dal punto di vista didattico il termine vuole significare l'assunzione di consapevolezza, che passa attraverso una inevitabile messa in discussione delle conoscenze pregresse ed una conseguente situazione di conflitto dal quale nascerà un nuovo momento più allargato di sistemazione e di elaborazione delle conoscenze. che gradatamente l'alunno acquisisce rispetto al problema e dunque rispetto al dato contenutistico e culturale che il problema possiede.

**DIAGNOSI:** Si tratta di cogliere in un contesto determinato i segni che consentono di rilevare un certo fenomeno e di stabilire collegamenti fra i diversi aspetti di esso. Nella valutazione, il termine si riferisce alla definizione dello stato che caratterizza i destinatari di un intervento formativo prima che l'intervento stesso abbia luogo ( valutazione diagnostica ). A tale fine vengono utilizzate prove capaci di fornire informazioni circa il possesso da parte degli allievi di abilità e competenze che si considerino necessarie per intraprendere con successo un certo percorso di studio ( prerequisiti dello apprendimento ). Qualora si rivelino carenze nel possesso dei prerequisiti è possibile intervenire con speciali attività di sostegno individualizzato ( compensazione precoce ).

**DIADATTICA:** Processo in cui tutto l'itinerario compiuto dall'analisi pedagogica si dispiega in una decisione tecnico-operativa e si realizza in specifiche strutture organizzative scolastiche, in reti di comunicazione e controllo attraverso le quali i contenuti disciplinari vengono fatti apprendere in funzioni delle esigenze di coloro che stanno apprendendo.

**DISCIPLINA:** . Insieme specifico di conoscenze che possiede caratteristiche proprie sul piano dei concetti, delle procedure, dei metodi. In senso comune , anche se non esattamente, viene utilizzato come sinonimo di 'MATERIA'.

Raccolta organizzata e strutturata secondo un codice proprio di “oggetti culturali educativi” sostanzialmente omogenei allo spazio di competenza della disciplina stessa che non esclude rapporti con altre discipline (interdisciplinarietà) ma ha un proprio “campo di applicazione che consente una verifica continua ed aperta della sua produttività conoscitiva, del suo potere di interpretazione, di identificazione e di soluzione dei problemi materiali.” **Struttura sintattica:** traduzione della disciplina in termini di comportamento : ciò che il ricercatore o esperto di comportamento fa: procedimenti, prove, criteri, modelli di indagine. (o altrimenti: “accurata descrizione di ciò che la persona competente fa o si suppone che faccia quando svolge il suo lavoro” (Mager) cioè “la serie delle operazioni che la (disciplina) fonda e senza le quali non esisterebbe”. (e che contraddistinguono una disciplina da un'altra) Es. : serie di operazioni per la ricerca, scoperta, prova storica, . . . serie di operazioni per ricerca, scoperta, verifica scientifica, . . . **Struttura sostanziale o concettuale:** essa racchiude le teorie ed i principi organizzatori , gli schemi ed i concetti chiave e, persino eventi e fatti specifici .

Serie di operazioni e gli orientamenti teorici che le guidano. Concezione che si ha o si condivide e si pratica nell'opera di insegnamento; “è per mezzo della struttura concettuale di una disciplina che possiamo formulare una domanda significativa, ed è attraverso questa che noi sappiamo quali dati ricercare e quali esperimenti fare per ottenere questi dati.” Ed una volta ottenuti “è la stessa struttura concettuale che ci dice come interpretarli e come servircene sul piano della conoscenza.”

**DOCIMASTICA:** .E' la tecnica degli esami. Studia metodi e tecniche più obiettivi e rigorosi cercando di mettere a punto mezzi per rendere le classificazioni confrontabili allo scopo di assicurare una maggiore giustizia scolastica .

**DOCIMOLOGIA:** Scienza che ha per oggetto lo studio sistematico degli esami, in particolare dei sistemi di votazione e del comportamento degli esaminatori e degli esaminati, più in generale dei processi formativi. La scienza docimologica ha studiato criteri e tecniche di accertamento che consentissero di porre rimedio alla soggettività dei tradizionali controlli scolastici, ricercando strumenti valutativi che garantissero una reale 'obiettività'.

**DOMANDA EDUCATIVA:** Insieme di conoscenze, abilità e atteggiamenti di cui i giovani necessitano per poter procedere più sicuramente e validamente non solo nelle esperienze scolastiche ma soprattutto in quelle della vita e della professione.

**DOSSOLOGIA :** .Studio sistematico della funzione che la valutazione ha nella educazione scolastica. In particolare Guillaumin le assegna gli obiettivi seguenti :

- 1 . studio degli effetti inibitori o stimolanti delle differenti forme di esami ;
- 2 . studio delle reazioni emozionali degli alunni e, successivamente, delle reazioni intellettuali, ai giudizi degli insegnanti ;
- 3 . studio degli effetti che ha l'opinione dell'insegnante sui propri alunni, sul suo insegnamento e sull'apprendimento scolastico ;
- 4 . studio dei processi messi in moto e degli effetti ottenuti dalla automatizzazione, dalla votazione reciproca, dalla votazione di gruppo, dalla assenza di votazione.

**NOTE :** Termine usato generalmente dalla pedagogia tradizionale per indicare le qualità psichiche o intellettuali più idonee all'apprendimento scolastico.

**DROP-OUT:** Parte di popolazione scolastica che per una ragione qualsiasi abbandona la scuola.

**DURATA (didattica):** Intervallo di tempo necessario perché l'allievo percorra un determinato

egmento della proposta di istruzione. La durata può essere considerata da punti di vista diversi :

- il **tempo pianificato** (quadrimestre, anno scolastico, ecc.) è una durata che viene definita dall'istituzione che eroga la proposta di istruzione;

- il **tempo necessario** è quello in cui l'allievo, considerato individualmente in base alle sue caratteristiche personali, ha bisogno per percorrere in modo soddisfacente un determinato segmento della proposta di istruzione. Nelle proposte didattiche rigide il tempo pianificato coincide con il tempo disponibile ed è quindi uguale per tutti gli allievi; nelle proposte didattiche che tengono conto di fattori relativi alla individualizzazione, il tempo disponibile può discostarsi dal tempo per coincidere tendenzialmente con il tempo necessario.